

# la Palestra

Mensile di attualità, cultura, sport e tempo libero - **DISTRIBUZIONE GRATUITA**

## La festa della donna: una sporadica occasione o un impegno costante?

di PINO COZZO



“La liberazione delle donne “ è diventato, negli ultimi anni, uno slogan di un gruppo sempre più numeroso di adepti che si oppongono all’attuale sistema sociale. Esso si manifesta in termini di educazione, legislazione, diritti economici e lavorativi. Una volta, il ruolo della donna era limitato alla cura della casa e della famiglia; oggi, la domanda frequente è: “Cosa farò, se di bambini ne nascono sempre meno e la famiglia ha perso buona parte dei valori

antichi?” Se la questione attiene invece al raggiungimento di una posizione economica e lavorativa, per poter essere più competitivi in casa, in termini finanziari e decisionali, allora, ci si trova di fronte ad un dilemma. La distinzione tra uomo e donna avviene già dalla nascita: dal fiocco che si sceglie da appendere alla culla, rosa per le femminucce e azzurro per i maschietti, continua poi con la discriminazione lavorativa, al momento dei colloqui, delle assunzioni, per non parlare dei casi in cui le donne dovessero manifestare condizioni di gravidanza. Così, sono nati tanti movimenti, associazioni, gruppi per la tutela e la difesa del ruolo di donna, che si manifesta sempre più in caratteri di guide delle aziende, negli ambiti sociali, nelle rappresentanze sindacali e governative. Ma è proprio vero che si considera il ruolo della donna diverso da quello di sottoposto o addirittura di schiava? Per ciò che succede quasi quotidianamente nella società, sembrerebbe di no: violenze, licenziamenti dal posto di lavoro, soprusi, trascuratezze, lavori umili e mortificanti, tutto sembrerebbe remare contro. In molti si dichiarano d’accordo sul fatto di avere un’equa paga per un equo lavoro, ma cosa dire delle donne che fanno le casalinghe? Possiamo dire che sono intrappolate in uno stereotipo, legate al lavello con i piccoli attaccati alla gonna. In tanti dicono che così facendo, esse sono libere da impegni costrittivi, ma la responsabilità di accudire la casa, i figli, di far spesso quadrare il budget familiare non è sempre una questione di scelte; spesso, è un obbligo, un’imposizione. Forse, la condizione naturale della donna di generare la prole e di badarvi, non sempre, oggi, è accettabile. Ed allora, molte

di loro si ribellano, chiedono altro, vogliono di più: ecco, allora l’istituzione della Festa della Donna, in un giorno particolare, stabilito, per mettere in luce i problemi che affliggono anche oggi le donne: le violenze, lo scetticismo, la superficialità, la trascuratezza. Ma la Festa della donna non è tutti i giorni dell’anno? Non la si deve rispettare, tutelare, sostenere, amare ogni giorno dell’anno? Sarebbe chiedere molto o sarebbe il minimo cui la società dovrebbe aspirare?



## Il Vescovo Mons. Nunzio Galantino saluta le 26 coppie di futuri sposi



Trebisacce:07/03/2013

S.E. il vescovo Mons. Nunzio Galantino, lo scorso giovedì sette marzo, in occasione della conclusione del corso pre matrimoniale durato dal 15 gennaio al 7 marzo, presso la Parrocchia Madonna della Pietà, ha inteso incontrare le 26 coppie di futuri sposi. Il direttore del corso Mons. Gaetano Santagada, con immenso piacere, ha accolto il prelado a cui ha presentato tutte le coppie che sono risultate presenti e che con gioia hanno salutato e dialogato con Mons. Nunzio Galantino. Alle 19,30 la celebrazione della eucarestia. Subito dopo, nell’occasione, il Vescovo ha inteso incontrare gli operatori del consultorio familiare l’Agape e ha volentieri ascoltato le attività poste in essere, ma nello stesso tempo il Vescovo ha espresso alcuni utili consigli all’intero gruppo e al responsabile Osvaldo Regino di come agire per far conoscere sul territorio le attività e i servizi del consultorio che consistono: Consulenza alla

persona e alla coppia; Corsi di Preparazione al matrimonio; Incontri formativi con gruppi di adolescenti articolati per cicli; – Servizio di consulenza ai giovani nelle Scuole Superiori, nell'ambito del CIC .L'associazione di volontariato consultorio familiare "Agape" di Trebisacce, ha il seguente organigramma: Presidente (Benito Osvaldo Regino), Vice Presidente (Bice Calvosa Bentivenga), Direttore (Adriana Severino Assistente Ecclesiastico), Mons. Gaetano Santagada (Segretario), Francesca Saveria De Gaudio (Consulenti), Angiò Lucrezia Cotroneo Mariapia, Gerundino Luisa, Grillone Maria Romana, Pace Rosaria, Parrotta Maria Cristina, Salerno Lucia, Sewodo Don Michele, Valastro Bruno, Dapino Ilaria. Del direttivo fanno parte: Adriana Severino (Direttrice del Consultorio), Benito Osvaldo Regino (Presidente del Consultorio), Mons. Gaetano Santagada (Assistente Ecclesiastico), Consulenti: Angiò Lucrezia, Cotroneo Mariapia, Parrotta Maria Cristina, Valastro Bruno. Alla fine dell'incontro il Vescovo ha invitato i presenti a redigere dei progetti nuovi per coinvolgere altre persone e potenziare il gruppo. La serata si è poi conclusa con una cena offerta dalle coppie di futuri sposi in un locale cittadino. L'incontro operativo e l'intrattenimento di S.E. , ha rappresentato la chiara intenzione del Vescovo di stare vicino alle persone e di volerle seguire in tutti i momenti della vita, da quelli facili a quelli difficili.

**Francesco Lofrano**

### Incontro sul romanzo di Carmine Abate "La collina del vento"

Trebisacce: 08/03/2013

Carmine Abate, vincitore del Premio Campiello 2012, con il romanzo "La Collina del vento", ha incontrato gli studenti del liceo scientifico, diretto da Tullio Masneri, lo scorso 8 marzo, nella sala "San Francesco" presso il Miramare Pala-



ce Hotel. L'incontro di elevato valore culturale è stato organizzato dal liceo "Galileo Galilei" e dalla locale associazione Pro Loco, presieduta da Marco Verri. Ad introdurre il tema il docente di storia e filosofia del liceo Gianni Mazzei che ha sottolineato: "Le due diverse etnie, albanese e italiana, danno una maggiore apertura al mondo". Considerando poi il movimento del racconto e la staticità della collina, per Mazzei il libro è un trittico. Concetta Cardamone, docente del liceo di Italiano e Latino, ha invitato ad avvicinarsi al microfono i numerosissimi e bravissimi studenti che hanno presentato allo scrittore Carmine Abate le loro recensioni che, con contenuti originali, hanno letteralmente rivoltato come un calzino il romanzo. Il romanzo, "La collina del vento", di certo è stato letto dagli studenti con attenzione e ciò ha gratificato visibilmente Abate, di origini calabresi, che ha ascoltato tutti con particolare interesse e con i quali ha voluto dialogare. Mario Brunetti, di origine arberesche, di



Plataci, console onorario degli albanesi, è rimasto sorpreso del bel lavoro presentato dagli studenti. Alle loro capacità è affidato il compito di raccontare la storia del nostro sud, i valori e le gesta dei personaggi che hanno fatto la storia ed è proprio dal forte attaccamento alla terra dei personaggi viene fuori l'identità e la storia degli albanesi, ha affermato Brunetti. "Ci tenevo e volevo raggiungere un dialogo con i giovani calabresi", ha esordito Carmine Abate, salutando i convenuti. La mia generazione (1954) ha fallito! I miei coetanei non hanno cambiato le cose. La vostra generazione, rivolgendosi ai giovani, è brava e siete lucidi nell'analisi. Come gli 'Arcuri' del romanzo, dovete difendere la vostra terra. Se la ferite, alla fine muore. Questa terra è intrisa di memoria e non può morire. Lo scopo del libro è di recuperare la memoria, per vivere meglio oggi. E' una luce che illumina il presente. Occorre fare tesoro dell'esperienza dei nostri nonni. La collina del vento, in verità, non c'è, ma io la vedo con i miei occhi e ne sento tutto il profumo e tramite 'Rino' il protagonista, ricostruisco la nostra storia, tenendo conto dei tanti racconti di mio padre. Avevo da tempo dentro di me la storia, ma non riuscivo a scriverla, finché non ho capito che mi mancava l'urgenza della scrittura. Ad Amburgo, all'età di 16 anni, ho cominciato a scrivere per denunciare i problemi dell'emigrazione, che è una costrizione. L'urgenza della scrittura è scaturita da una promessa fatta a mio padre e i suoi racconti verbali sono confluiti nel romanzo. Io sono la sintesi di tante radici: Germania, Italia, Trentino e albanese. Ha raccontato del periodo della forzata emigrazione in Germania, quando cioè è stato costretto fisicamente ad allontanarsi dalla propria terra, ma dalla quale non si è mai staccato con il cuore. Vivo per addizione, non scelgo nord e sud. Voglio continuare a voler bene a tutte queste terre. Esiste anche il razzismo tra gli animali. La storia della rondine albina ne è un esempio. Fu trovata da mio zio sull'asfalto e la portò per identificarla in piazza. Un contadino esperto la identificò come rondine, da qui la rondine bianca presente nel romanzo. Auguro a tutti voi di essere una rondine bianca, a dire di essere durante la vita sempre unici. Una serata culturale pregnante del tipo: c'ero anch'io.

**Francesco Lofrano**



Trebisacce-31/03/2013:

e pensavi,  
in quel lungo giorno di buio  
come il grano marcito,  
se poi  
valeva la pena  
risorgere splendente  
ed essere altre volte, infinite,  
crocifisso, emarginato,  
e non restare invece invisibile  
agli occhi  
degli umani  
sempre nebbiosi  
quando dovevano sollevare lo sguardo verso  
il cielo,  
poi sentisti a mezzanotte il suono delle campane  
e sapevi che  
ti aspettavano  
pur nelle solite beghe inquietudini ed egoisti  
e  
togliesti la pietra dal sepolcro  
gianni

Al Filangieri il seminario informativo  
sull'educazione finanziaria



Trebisacce:01/03/2013

“Educazione Finanziaria- conoscere per decidere”, è su questo tema che si è tenuto il seminario informativo, nell'aula Magna “Silvana Palopoli” del Filangieri, diretto da Domenica Franca Staffa, lo scorso venerdì primo marzo. In particolare i relatori hanno affrontato nello specifico “La Moneta e gli strumenti di pagamento alternativi al contante” e ben quattro le classi coinvolte: IIAM-III A S.I.A-IVA e IVB Programmatori. L'iniziativa formativa è stata promossa dalla Banca d'Italia d'intesa con il

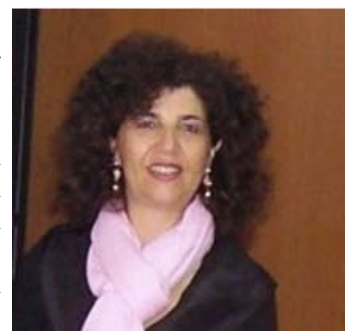
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed è volta a sostenere un programma di sviluppo che assicuri agli studenti gli strumenti cognitivi di base per assumere in futuro scelte consapevoli in campo economico e finanziario. Ha dato inizio ai lavori l'accogliente saluto della dirigente scolastica Domenica Franca Staffa, che è servito a rivolgere agli studenti l'invito a cogliere i contenuti del seminario al fine di arricchire le conoscenze e le competenze quali elementi fondamentali per pensare ad un futuro migliore e più responsabile. Il docente di discipline giuridiche e economiche, del Filangieri, Francesco Vivacqua, ha disquisito sull'origine della moneta, sul baratto, sul ruolo della Banca centrale, sulla unificazione monetaria nel Regno d'Italia, sul passaggio dalla lira all'euro, soffermandosi sulle caratteristiche delle banconote e monete e loro produzione in un contesto di politica economica. Francesco Lofrano, docente di economia aziendale, del Filangieri, ha trattato la moneta bancaria, soffermandosi sul funzionamento del conto corrente, sull'assegno bancario e circolare, sulle carte di pagamento, sulle operazioni bancarie on line. Uno spazio è stato riservato alle domande che sono piovute a iosa e non solo dagli studenti, ma anche dai docenti presenti. Alla fine dei lavori i due relatori hanno somministrato dei test agli studenti presenti. Dalla successiva verifica è emerso che i contenuti nel complesso sono stati recepiti correttamente e che sono entusiasti di partecipare al secondo e terzo modulo informativo previsto per il prossimo anno. Ciò spiega il perché il progetto sperimentale promosso dal Miur e dalla Banca d'Italia ha previsto quali destinatari gli studenti delle classi intermedie. Sono state escluse le quinte classi proprio perché gli studenti a fine anno concluderanno il loro percorso di studio nelle secondarie superiori e avranno modo di affrontare il tema in un contesto universitario.

Franco Lofrano

Al via il premio artistico letterario  
“Silvana Palopoli”

Trebisacce: 07/03/2013

“Essere per creare, creare per essere” è l'essenza che racchiude il titolo prestigioso del premio artistico letterario “Silvana Palopoli”, promosso dall'Ipsia “Aletti”, diretto da Adriana Grispo. Lo scorso giovedì 7 marzo, l'Ipsia attraverso una conferenza stampa, tenutasi



nell'aula magna, ha presentato il concorso dedicato al ricordo della dirigente Silvana Palopoli, scomparsa lo scorso 28 giugno all'età di 50 anni. L'Ipsia è l'ultimo istituto da lei diretto e proprio il 7 marzo, giorno del compleanno della Palopoli, l'Ipsia ha voluto istituire un concorso culturale in sua perenne memoria. Il concorso prevede, ha spiegato il docente Piero De Vita, la partecipazione di tutte le scuole regionali e presenta tre tipologie o sezioni: A) per le scuole primarie (racconti e favole); B) scuole medie (scrittura creativa, iconografia, grafica, fotografia, disegno); C) scuole superiori per lavori sulla multimedialità. Gli interessati parteciperanno inviando all'Ipsia una scheda di adesione. Ogni sezione, a vari livelli, si prefigge di stimolare la creatività e la partecipazione degli studenti. La docente Mirella Franco ha tracciato un profilo della Palopoli e ne ha raccontato la sua storia ricca di successi e pubblicazioni. La dirigente

scolastica Adriana Grispo ha sottolineato che occorre qualcosa di importante come il concorso per ricordarla e tenere sempre vivo nel mondo della scuola il suo ricordo. Lo stesso titolo del concorso continua a dare ai giovani l'input necessario per creare e per scrivere come nello spirito della dirigente Palopoli. Così allo stesso modo il quadro di Troiano, inserito nella locandina, riproduce un tramonto che non è mai tale, ma che si evolve e allo stesso modo i libri in movimento che simboleggiano il fatto che non si finisce mai con la conoscenza. In sostanza l'immagine della sintesi della filosofia di vita della Palopoli. È stato avviato un «Fondo Palopoli» che raccoglierà tutti i contributi possibili, quali pubblicazioni, articoli, pensieri, opere e quant'altro da rendere fruibile a tutti anche on line. Insomma una sorta di banca dati sulla dirigente Palopoli da rendere fruibile erga omnes. Anche un Comitato d'onore allargato è stato costituito e lavorerà per il premio. Per il prossimo maggio è stato previsto anche un premio «speciale» destinato ad alunni ex e in corso dell'Ipsia che si sono distinti in qualsiasi campo, un modo come un altro ha sottolineato Adriana Grispo - per mantenere sempre vivi i rapporti con chi da studente ha conosciuto la nostra scuola. La docente Elirosa Gatto ha ripercorso il lato umano e professionale della Palopoli e ha inviato il messaggio agli studenti di ricordarsi sempre delle figure importanti che hanno lasciato una segno indelebile all'interno dell'intera comunità scolastica. Piero Palopoli, fratello della dirigente, in rappresentanza della famiglia, visibilmente emozionato, ha ringraziato di cuore tutti per la lodevole iniziativa intrapresa. Caterina Violante, delegata comunale alla cultura, ha espresso parole di elogio per le iniziative promosse dalla scuola e del concorso in particolare che merita di essere pubblicizzato e sostenuto.

**Francesco Lofrano**

### Precetto Pasquale al Filangieri

Trebisacce: 26/03/2013

Si è celebrato anche quest'anno il precetto pasquale nell'aula magna "Silvana Palopoli" del Filangieri, diretto da Domenica Franca Staffa, lo scorso mercoledì 26 marzo. Il celebrante Mons. Gaetano Santagada, coadiuvato dall'accollito Eduardo Magnelli, ha voluto ricordare, guardando e indicando la targa al muro posta alle sue spalle, a tutti i docenti, studenti e personale attualmente presente, la prestigiosa figura della dirigente Palopoli e ha, tra l'altro, sottolineato che lei non è più con noi sulla terra solo fisicamente, ma continua a vivere in eterno nel mondo celeste e che prega e veglia su tutti noi. E dopo le preghiere e le letture sacre di rito il prelado ha posto un momento di riflessione sul concetto di tradimento, prendendo spunto dal Vangelo, ricordando la figura di Giuda. Mons. Gaetano, ha spiegato che il tradimento più grave, più è grande l'amicizia. Il tradimento è grave proprio perché grande era l'amore, l'amicizia di Gesù per Giuda. Dopo l'elezione del nuovo Papa Francesco -ha detto, tra l'altro, Mons. Santagada, parroco della Chiesa Madonna della Pietà - anche nelle scuole si respira un clima nuovo di maggiore disponibilità verso il fenomeno religioso e quindi di partecipazione verso le varie iniziative che si promuovono. Segno evidente, ricordando le parole di Benedetto XVI: "La Chiesa è viva" e ha parlato anche di una riconquistata fiducia nella Chiesa e nella sua missione nel mondo, soprattutto con i giovani e tra i giovani. Merito della Dirigente scolastica Staffa -ha continuato il parroco- se oggi ci troviamo insieme qui per rinnovare l'insegnamento cristiano



che mira alla fratellanza e all'amore tra noi tutti. Una volta la società era più intruppata, tutto ruotava attorno al senso del dovere, nella scuola, nella famiglia, nella chiesa, nell'esercito ... per cui la categoria del "precetto pasquale" poteva anche avere un senso. Oggi no, oggi il metro di misura non è il "precetto", ma la "scelta consapevole": come si sceglie l'ora di religione, così si sceglie di partecipare a una celebrazione. Non a caso abbiamo concordato la celebrazione del precetto pasquale il mercoledì santo, qualche giorno dopo la celebrazione della giornata della gioventù che si celebra a livello diocesano nella domenica delle Palme, in attesa poi di celebrare quella mondiale a Rio de Janeiro, in Brasile, con il Papa di origine argentina e con radici italiane. I giovani sono il presente e il futuro della Chiesa e della società e senza il loro indispensabile contributo di idee e di operosità si ferma tutto e non cammina né la chiesa e né il mondo intero, come ci ha ricordato Papa Francesco. Mi auguro che siano gli studenti tutti del Filangieri a partecipare a questo momento di preghiera per se stessi, per le loro famiglie, per il territorio e per l'Italia, prima delle vacanze pasquali che iniziano con il Giovedì Santo". E infine Mons. Gaetano Santagada, ha concluso rivolgendosi ai giovani con le parole del Pontefice: "Non vi lasciate rubare la speranza".

**Francesco Lofrano**

### Assegnate le cariche sociali nel Comitato Promotore del Club Unesco. Franco Maurella Presidente

Trebisacce: 29/03/2013

Si è svolta la prima riunione del Comitato Promotore del Club Unesco di Trebisacce e dei soci aderenti, lo scorso giovedì, 28 marzo, nella saletta riunioni del Miramare Palace Hotel. Al via quindi l'anno di prova previsto dall'Unesco per raggiungere l'obiettivo ambizioso di avere il Club Unesco di Trebisacce a partire dal 2014, dopo aver superato la fase di ingresso del Club nella Ficlù (Federazione Italiana dei Club e Centri Unesco). Serietà, competenza e impegno di tutti i soci sul corposo programma già redatto, tracceranno le basi per un futuro di appartenenza a pieno titolo ad una famiglia mondiale. Difatti l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (Unesco, dall'acronimo inglese United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization) è stata fondata dalle Nazioni Unite il 16 novembre 1945 per incoraggiare la collaborazione tra le nazioni nelle aree dell'istruzione, scienza, cultura e comunicazione. Il tutto si è svolto alla presenza del Vice Presidente Nazionale vicario della Ficlù, dottore Piero Agnusdei. Assegnate anche le cariche sociali per il corrente



anno: Presidente Franco Maurella (giornalista), vice presidenti (Carmela Maradei (pediatra), Tullio Masneri (dirigente scolastico dei licei), Domenica Franca Staffa (dirigente scolastica dell'ITS Filangieri), Segretario Vincenzo Arvia, Direttore Piero De Vita e Tesoriere Francesco Lofrano. Alla guida, quindi, l'arte della comunicazione e il mondo della cultura ben rappresentati. Ha coordinato i lavori il cardiologo Leonardo Odoguardi che ha illustrato le varie fasi, molto formali, per raggiungere solo il primo obiettivo di un lungo percorso. "Non sono ammessi errori di superficialità e di disimpegno in questa grande famiglia", ha ribadito più volte l'Odoguardi. Il sindaco Franco Mundo ha dichiarato la disponibilità a sostenere le varie iniziative e ha promesso di assegnare una sede idonea al costituendo Club Unesco, che pur avendo la sede su Trebisacce in realtà è aperto, seppure con criteri selettivi su cultura e solidarietà, all'intero Alto Jonio. L'adesione al Club implica la disponibilità del socio a fare Volontariato con la V maiuscola, ha spiegato ai presenti Agnusdei. Bisogna avviare un dialogo consapevole con tutti, per far conoscere l'importanza dei valori che porta avanti l'organizzazione mondiale. Lo stesso simbolo Unesco indica ha spiegato Agnusdei- con la spirale il percorso lungo da seguire e che poi tutti devono unirsi sotto la stessa casa madre che ha sede a Parigi. "Occorre far conoscere ai giovani, attraverso la scuola, quanto sono importanti le bellezze naturali del nostro territorio. Bisogna, cioè, lanciare un inno alla bellezza, perché è solo questa la speranza per il futuro", ha affermato Maria Rita Acciardi neo governatore del Rotary per la Calabria e la Campania. In sintonia di pensiero sono intervenuti, seppure con argomentazioni diverse: Tullio Masneri, Giuseppe Carelli Vice presidente della Pro Loco, Luzzi del Parco Nazionale della Sila, De Vita Piero e Mirella Franco (docenti dell'Ipsia), Angelo Malatacca (Italia Nostra), Rosella Garofalo di Cassano All'Ionio, Vincenzo Arvia (presidente dell'Aps "Vacanzieri insieme per l'Italia e...), Faillace di San Lorenzo Bellizzi, Giuseppe Delia (Rizoma), ecc.

**Franco Lofrano**

**Papa Benedetto XVI si è dimesso .**

Trebisacce:05/03/2013

Chi è per noi il Papa? Una guida spirituale su cui fare affidamento o un uomo da prendere a modello per parlare di ciò che non ci piace della Chiesa e delle sue contraddizioni? Da oggi di sicuro si è compreso che è innanzitutto un uomo. Papa Benedetto XVI si è dimesso dalla Santa sede, si è spogliato delle vesti di successore di Pietro poiché si è reso conto, ha detto, di non avere più le capacità per rivestire questo ruolo di estrema importanza per le sue precarie con-

dizioni di salute. Qual è il vero motivo? Dopo un esempio come quello di Giovanni Paolo II una scusa del genere sembra non reggere. È un atto deplorabile o di estremo coraggio? Queste le domande che si sono posti i fedeli al sentire la scioccante notizia. Molte intanto le discussioni, tra coloro i quali credono che sia qualcosa di inconcepibile in quanto << è come se Gesù chiedesse di scendere dalla croce >> come è stato definito, e quelli che credono che sia una decisione molto coraggiosa. Il Papa è pur sempre un uomo anche se con ruoli più importanti e forse difficili, un uomo che deve sicuramente pensare al bene della Chiesa. Io credo che non vada giudicato perché è un atto che non si vedeva da secoli e quindi se ha deciso di intraprenderlo un motivo lo avrà avuto, ma non è a noi che deve rendere conto. Ma potremmo anche metterci nei suoi panni e pensare a cosa ne pensi lui. Lo crederà un fallimento personale da un lato, ma una grande vittoria dall'altro. Chi avrebbe avuto il suo grande coraggio? Chi avrebbe messo il bene della Chiesa avanti alla propria paura? Non è questo in fondo il suo ruolo? Lui ha cercato di dire con grande umiltà che la Chiesa ha bisogno di una guida più forte. Così ha salutato per l'ultima volta i suoi i fedeli che continuano ad amarlo e ad ammirarlo anche di più. <<Sono un pellegrino all'ultima tappa>>, ha detto, commosso. Ha scritto un'altra pagina di storia ed ora ai posteri l'ardua sentenza. Ormai alia acta est, il Papa emerito, infatti, si è ritirato a Castel Gandolfo per poi andare, pare, in Calabria, forse a Serra San Bruno, a chiudersi in preghiera in un monastero che in una particolare occasione aveva visitato con il suo predecessore, Giovanni Paolo II. Ora tutti i fedeli non fanno altro che attendere il nuovo Papa, sperando che il Concilio non si prolunghi troppo e che venga scelto un degno successore. La fantasia continua a viaggiare per l'ultimo mistero di Fatima secondo il quale la fine del mondo avverrà con l'elezione di un papa nero. Si realizzerà come i precedenti o meno? I toto Papa sembrano darlo per certo, ma lo scopriremo solo vivendo...

**Raffaella Lofrano**

V ginnasio -sez.A

**Un trebisaccese in cerca di moglie ad Albidona**

Aggi jùt all'arvidona  
 pè trovà nà zita bònna  
 non l'aggi potuta avè  
 e l'aggi pigliat come  
 jè jè  
 sul cà i fimmin  
 dell'arvidona  
 durmin in cul nudi  
 allu barcone  
 ma tante che sono  
 belle quand dormin  
 senza cammisella  
 tante che sono carine  
 quand dormon a suon chin.  
 Quando sono belle,  
 quando sono belle,  
 quando ballano la



tarantella.  
 Io ballo la quafriglia  
 lascio la mamma  
 e prendo la figlia.  
 Tanto che pirchie,  
 tanto che sono pirchie,  
 che dormono in culi nudi  
 sticchì.  
 O marito mio,  
 statti n'atru picchi,  
 poi facill nà cosa  
 bona  
 chiudammill stù  
 barcone.  
 Ciudammill stù barcon,  
 cà mi muzzican ì strattaglioni.  
 E dopo che m'an muzzicat  
 marit mii riman inguaiato.  
 O mugliera mia bella,  
 io ti faccio sempre  
 da sentinella  
 O mugliera mia bona  
 io non ti cangi nemmeno  
 cù a mugliera dù sinnichi  
 i l'arvidona.



**Lofrano Michele**

**"La collina del vento" - (di Adolfo De Santis)**

Un altro importante evento culturale promosso dal Liceo Scientifico "Galileo Galilei", in collaborazione con la Pro Loco di Trebisacce, si è tenuto l' 8 Marzo 2013 presso la sala San Francesco del Miramare Palace Hotel. L' incontro, avente come tema la presentazione del romanzo vincitore della cinquantesima edizione del Premio Campiello "La collina del vento" di Carmine Abate, ha visto una massiccia partecipazione di giovani studenti intenzionati ad avere un proficuo dialogo con l' autore di origini calabresi. I lavori sono stati introdotti dal prof Gianni Mazzei, docente di storia e filosofia presso il suddetto liceo, che ha avuto modo così di presentare la serata e di introdurre il pubblico all' argomento da trattarsi. Dopo di lui ha preso la parola la prof.ssa Concetta Cardamone, docente di italiano e latino, la quale ha chiamato al tavolo dei relatori tutti gli studenti che avevano preparato le loro recensioni de "La collina del vento". Innumerevoli sono stati gli studenti che, con particolare entusiasmo e preparazione, hanno relazionato dinanzi all' autore e ad un pubblico visibilmente interessato all' argomento. Dalle varie recensioni, che l' autore ha voluto portare con sé come ricordo perenne della serata, si è evinto lo stesso desiderio e la stessa necessità di ricordare la Calabria dei nostri padri e dei nostri nonni attraverso la costruzione di una terra migliore nel futuro. Un pubblico sempre attento ha poi ascoltato in modo davvero partecipativo le conclusioni dello scrittore. Egli, dopo essersi complimentato con il corpo docenti del Liceo per la preparazione dimostrata da tutti i ragazzi durante il convegno, ha provveduto a spiegare al pubblico non solo come è avvenuta la nascita di

questo romanzo ma ha fornito anche particolari delucidazioni riguardo alcuni dettagli presenti nella narrazione. Si è dimostrato, inoltre, di grande rilevanza il momento in cui il prof. Abate ha ricordato il proprio passato di giovane emigrante in Germania, lontano fisicamente dalla terra natia ma sempre vicino con la mente e lo spirito. L' intervento dello scrittore si è poi concluso con l' augurio a tutti i giovani presenti in sala di poter essere anche loro una "rindine janca" (elemento presente all' interno de "La collina del vento"), ossia di poter essere unici ed irripetibili durante il corso dell' esistenza.

Quello dell' 8 Marzo è stato dunque un evento dalla portata culturale davvero notevole, pregno di significativi spunti di crescita e di riflessione.

Siamo certi che al più presto il Liceo Scientifico "Galileo Galilei" proporrà altri incontri letterari e culturali altrettanto interessanti e coinvolgenti.

**Adolfo De Santis**

**La sala del cinema teatro Gatto si riempie degli studenti del G. Filangieri. (di Cristian Larocca)**

Ieri, sabato 23 marzo, gli alunni dell' istituto G. Filangieri hanno aderito all' evento proposto e coordinato dalla prof.ssa Maria Algeri: la proiezione del film "Quello che so sull' amore", tenutasi alle ore 11 e 30 al Cinema Teatro Gatto di Trebisacce. Il film, uscito nella sale statunitensi il 7 dicembre 2012, arriva in Italia il 10 gennaio 2013, distribuito da Medusa Film. Diretto da Gabriele Muccino, il film suscita curiosità nello spettatore che assiste nelle prime battute, alla carrellata di attori di ampio rilievo. Il cast è composto da Gerard Butler, Jessica Biel, Uma Thurman, Catherine Zeta-Jones e Dennis Quaid. Protagonista della commedia drammatica è George Dryer un ex calciatore professionista che in seguito ad un grave infortunio, si ritrova a dover ricomporre come parti d' un puzzle la sua vita. La star del pallone si trasferisce vicino al figlio Lewis, avuto dal matrimonio con Stacie, la moglie dalla quale si separò a causa delle sue continue assenze, che ora convive con un altro uomo. Così, nella speranza di trovare lavoro nella televisione come cronista sportivo, cerca in tutti i modi di riallacciare un rapporto vero con il figlio. George accetta l' invito di allenare la squadra di calcio del piccolo Lewis e con i giorni che passano, si rafforza sempre più il legame tra padre e figlio. L' affascinante scapolo diviene presto preda delle mamme divorziate dei piccoli giocatori, che a differenza dell' amore mai finito tra George e Stacie raccontano le reali vicende della famiglia moderna, a volte priva di relazioni stabili. Tra le vicende si susseguono congetture scontate, quasi a far comprendere il lieto fine degli eventi. Il protagonista acquista la maturità che la moglie non riconosceva in lui e dopo esser entrato in sintonia con il suo cucciolo cerca disperatamente di convincere, l' unico amore della sua vita Stacie, a non risposarsi. L' ultima prova che la vita riserva a George è un bivio, da cui dovrà ancora una volta scegliere il successo o l' amore di una famiglia. Numerose le critiche ricevute sia in America che in Italia, scaturite dall' aspettativa riposta nel grande Butler eroe di "300", nel potenziale dell' intero cast, nel minimo livello di messaggi trasmessi da un film che raccoglie un pubblico di poche pretese. Tutto sommato, il tema di rincorrere la felicità la realizzazione di un sogno quale l' amore, raccontato attraverso la caparbietà di un padre alla ricerca di riscatto, invita a riflettere nella scelte della vita.

**Cristian Larocca**

VA Progr.



“Insieme per la lotta al dolore” è il delicato tema su cui si è sviluppato l’incontro dello scorso sabato 9 marzo, tenutosi nella sala San Francesco del Miramare Palace Hotel, organizzato dalla locale sezione Fidapa, presieduta da Adele Elleri. Dopo l’Inno Nazionale ed Europeo la presidente Elleri nel porgere il saluto agli intervenuti, ha sottolineato che il diritto alla tutela della salute sancito dalla legge n.38 e delle cure palliative, non trovano ancora piena attuazione a causa di una mancata programmazione territoriale e inoltre si augura che il parto indolore possa essere garantito. “Quando parliamo di sanità su di noi cade un velo di tristezza”, ha affermato il sindaco Franco Mundo. Dal presidente Scopelliti ho ricevuto una nota che apre alla speranza di valutare la possibilità di riaprire il pronto soccorso per dare una risposta adeguata all’emergenza. Così come, ha continuato Mundo, abbiamo la necessità di potenziare il reparto di lungodegenza, e il punto di cura del dolore che fa capo alla dottoressa Rita Trinci. A coordinare i lavori della prima sessione scientifica la pediatra Carmela Maradei che ha anticipato i contenuti della legge n. 38 che prevede delle novità in merito all’assistenza ed un particolare accenno e riferimento, sulla cura palliativa del dolore con assistenza ambulatoriale e territoriale, lo ha inviato alla struttura sanitaria Hospice di Cassano All’Ionio. Per Francesco Nigro Imperiale (Oncologo-Responsabile U.O. Cure Palliative e Terapie del Dolore Hospice di Cassano all’Ionio) la terapia del dolore è un tema antico e nello stesso tempo attuale. Poco si conosce ancora sia sulla terapia del dolore e le cure palliative. L’approccio previsto dalla legge 38 è globale e anche nell’hospice occorrono figure professionali come l’oncologo, il geriatra, il chirurgo, gli assistenti sociali. Intervenire sulla terapia del dolore è una necessità perché anche i casi di tumori sono in aumento. Nella prevalenza dei sintomi, vi è il dolore, ha spiegato il relatore Imperiale. L’Asp si sta allineando al programma europeo di costituire un team pluridisciplinare per il sostegno al paziente. Il dolore da cancro ancora registra poche conoscenze e l’angoscia, la disperazione e l’attesa della morte rimane e il paziente sviluppa ansia e paura. “Quando non c’è nulla da fare, ancora rimane tanto da fare” è il motto della terapia del dolore. Il ginecologo Leonardo Campana, dirigente medico U.O. Ostetricia e Ginecologia dell’Ospedale di Corigliano, ha discusso sul dolore del parto. Ha esordito con una simpatica battuta: “Da medico in trincea, vi parlo di dolore seguito da gioia immensa e non di morte”. Ha precisato, tra l’altro, che oggi la donna può scegliere di partorire senza dolore. Vale per tutte le donne giovani e meno giovani e la richiesta è

legittima, ha chiarito. Per il professore ordinario di anestesia e rianimazione dell’università di Firenze, la qualità di vita e la filosofia di vita aiutano a vivere felici. Denuncia che nonostante i progressi della medicina, il dolore rappresenta un problema sanitario e sociale. Ha spiegato ancora i contenuti della Legge 15 marzo 2010, n.38 per l’accesso alle cure palliative, ma la conclusione, in armonia con gli altri relatori, è stata che la terapia del dolore risulta ancora confusa. Le conclusioni sono state affidate al dottore Gianfranco Scarpelli, direttore generale Asp di Cosenza, che ha affermato: “la sanità ha bisogno di offrire prestazioni di qualità e stiamo riprogrammando il piano di intervento per il quale è necessario collaborare per trovare soluzioni adeguate”. Occorre potenziare l’assistenza domiciliare e ambulatoriale. Il cittadino vuole una garanzia di benessere psico-fisico. L’applicazione dei decreti ha portato alla chiusura degli ospedali e alla loro riconversione in casa della salute, ora occorre, invece, avere più figure professionali (anestesiisti, fisioterapisti, logopedisti, ecc), per migliorare l’offerta sanitaria e raggiungere l’obiettivo del riassetto sanitario. Si spera di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2014. Nei prossimi giorni arriverà a Trebisacce una nuova Tac e forniremo anche una risonanza magnetica. In chiusura ha dichiarato di voler istituire una rete informatizzata per potenziare i laboratori per la terapia del dolore. Va potenziata ancora la parte Analgesia (parto indolore) e non solo a Cosenza, ma anche a Corigliano.

Francesco Lofrano

L’associazione A.N.A.S. riunisce gli iscritti



Roseto Capo Spulico: 16/03/2013

“Assistenza, solidarietà, cultura, sport, formazione”, su questi valori si è svolta la molto partecipata assemblea del Consiglio Nazionale e Provinciale dell’associazione nazionale di azione sociale, (ANAS), tenutasi nella sala templari del Castello Federiciano, lo scorso venerdì 15 marzo, alla presenza, tra gli altri, dell’ex Ministro per gli Affari Regionali Aristide Gunnella. L’iniziativa è stata coordinata dal presidente provinciale Anas Pino Lufrano. A porgere il saluto Gunnella che nel presentare l’Anas, ha sottolineato che si occupa di promozione sociale mediante attività culturali, sportive, di integrazione degli immigrati e di solidarietà sociale mediante sostegno a chi è in difficoltà, di tutela dell’ambiente e protezione civile, di attività educative, assistenziali, sportive, ricreative, ecc. In perfetta sintonia è intervenuto Anto-



nio Lufrano portavoce della presidenza nazionale che ha precisato subito: "Noi non protestiamo, ma proponiamo le nostre idee e aggiungiamo i nostri contributi nelle varie problematiche". Nel denunciare che oggi manca il contatto umano ha comunicato alla platea il suo sogno che è quello di costruire la "Città degli anziani", quale macro famiglia dove tutti possono convivere civilmente, aiutarsi e condividere ogni cosa allontanando la solitudine. Per il sindaco di Amendolara Antonello Ciminelli è bello poter fare qualcosa per gli altri, senza necessariamente apparire. Basta un solo risultato positivo nell'aiutare gli altri che ci ripaga di tante negatività. Presenti all'iniziativa dirigenti ed iscritti Anas provenienti da tutt'Italia, diversi dalla vicina Basilicata, membri vari dell'Associazione, della Politica, del Volontariato, delle Forze dell'Ordine e della Società Civile, locali e non. Un avvenimento unico in Calabria, che è servito senz'altro per dare slancio all'azione intrapresa dall'Anas su tutto il territorio regionale e provinciale, a difesa delle fasce più deboli, delle persone svantaggiate, abbandonate e indifese. Per dare "voce" a questa gente. Anche un centro servizi (Caf) territoriale a breve nascerà per contribuire gratuitamente a dare risposte ai cittadini in genere.

**Franco Lofrano**

**Francesco Odoguardi e Davide Le Voci  
nominati rispettivamente presidenti  
dei club Rotaract e Interact**



Trebisacce:10/03/2013

Francesco Odoguardi e Davide Le Voci nominati rispettivamente presidenti dei club Rotaract e interact. Con una cerimonia, molto partecipata, di consegna della Carta Costitutiva, svoltasi nella sede del Rotary Club Alto Jonio Cosentino, adiacente la chiesa "San Vincenzo Ferrer", presieduto da Leonardo Micelli, la scorsa domenica 10 marzo, il governatore Marcello Fasano, ha consegnato ai presidenti e agli iscritti tutti gli spillini commemorativi e identificativi, portachiavi e collare (per i due presidenti) e i gagliardetti. All'indomani del passaggio delle consegne, il 2 luglio scorso, il presidente Leonardo Micelli, ha iniziato subito il percorso per con-



cretizzare l'idea di dotare il locale club Rotary Alto Jonio cosentino di altri due club costituiti da giovani. E l'idea si è concretizzata alla grande, perché tanti sono i giovani che sono stati coinvolti e non solo studenti delle superiori, ma anche giovani universitari e già laureati. Orgogliosi sono apparsi anche i genitori che hanno visto i loro figli entrare a far parte di una organizzazione mondiale e prestigiosa. Tante, anzi tantissime, belle e fresche risorse che daranno il loro concreto contributo per la realizzazione di iniziative a scopo umanitario. In una società dove la velocità è una costante si rischia di vivere il problema della solitudine, ha sottolineato il presidente Micelli, e questi due nuovi club di certo la allevieranno e realizzeranno dei moventi di aggregazione sociale salutari. Mario Carratelli, rappresentante distrettuale del Rotaract, ha precisato che si festeggia un risultato importante che è quello della costituzione dei club, ma si segna solo l'inizio di un percorso formativo per costruire le basi per il prosieguo, e ha chiuso con un motto: "credere nelle idee per produrre azioni". Il neo presidente Francesco Odoguardi è già odontoiatra e sta per conseguire una seconda laurea in medicina, mentre Davide Le Voci è studente del liceo scientifico con la passione per la musica. In sinergia siamo certi che promuoveranno sicuramente dei progetti validi per i giovani come loro. Per il vice sindaco Andrea Petta l'iniziativa è molto valida perché coinvolge in particolare i giovani e le nostre comunità meritano quel progresso sociale che è utile a tutti. A fine serata un ricco buffet allietato dalle musiche della Band "Golden Wheelk" che significa ruota dorata in onore del simbolo del Rotary club International. Per la cronaca gli strumenti sono stati donati dal Rotary ai giovani musicisti che sono: Alessia Felicetti alla voce, Davide Le Voci alle tastiere, Vincenzo Covelli e Paolo Laviola alle chitarre, Giovanni Paladino al basso e Domenico Laviola alla batteria.

**Francesco Lofrano**

**Linea Verde :tradizione e futuro**

Trebisacce:17/03/2013

Il 26 Febbraio scorso, alle 14.00, nei giardini di arance a Trebisacce, si è svolta una registrazione di Linea Verde; un programma tv di rai 1. La puntata andrà in onda all'incirca il prossimo 10 Aprile. Il conduttore Fabrizio Gatti si immergerà in una magica atmosfera e farà scoprire bellissime e gustosissime pietanze del luogo. In particolare punterà i riflettori sulle tradizionali arance del posto, conosciute con il nome del tipico "biondo", create dalla fatica di ogni singolo agricoltore. Durante la registrazione il signor Fabrizio Gatti, ha intervistato due signore del posto che hanno spiegato com'erano fatte le pietanze dei nostri nonni. Anche questa uscita televisiva è dedicata al territorio regionale dell'attività di comunicazione, cioè persone che hanno proposto alcuni dei luoghi più significativi per il turismo rurale e naturalistico del luogo. La puntata si aprirà a Trebisacce, con un appuntamento obbligatorio, quello del buffet in una casa di campagna. Il presentatore si è dimostrato una persona molto intelligente, alla mano e molto solare, poichè parlava con tutti ed era sempre sorridente. A fine registrazione si è fermato a parlare ancora un pò con le persone umili di questo modestissimo paese.

**Simona Manolio**

IVA Tur.



**Angelica Falabella:  
UNO SGUARDO, UNA STORIA**



Il nostro comprensorio ha sempre espresso talenti meravigliosi in diversi settori della vita sociale: dallo sport, alla musica, dalla pittura alla letteratura ma, come spesso accade, molti non sono stati valorizzati e ciò non è bello, in quanto soprattutto i giovani hanno bisogno di crescere ed essere aiutati ad incentivare le proprie qualità e capacità.

In questa sede desideriamo scrivere di una ragazza speciale, nostra concittadina, le cui qualità migliori, oltre alla bellezza innata, sono l'umiltà, la modestia e la

sensibilità umana, oltre ad una grande simpatia.

Parliamo di Angelica Falabella, studentessa giovanissima, appassionata di moda e di fotografia che, da qualche anno ha scoperto di avere il classico fuoco sacro per questo difficile ed impegnativo lavoro. Nel 2009, all'età di 15 anni, iniziarono i primi scatti, quasi per gioco, grazie alla professionalità di Johnny Fusca, Direttore Nazionale di un'Agenzia di Moda Europea. Da questo momento in poi iniziò tutto.

Dopo aver visto qualche sua immagine pubblicata on line, molti fotografi l'hanno invitata per alcuni shoot fotografici, quindi iniziarono esperienze professionali a Cosenza, Taranto, Corigliano ed altre città. Sempre più richiesta nel mondo della fotografia, ha partecipato ad importanti modelsharing, dimostrando in ogni occasione non soltanto grandissima professionalità, ma anche serietà e disponibilità a migliorarsi continuamente. Molti pensano che sia facile stare davanti ad un obiettivo, ma non è così, in quanto non è sufficiente il proprio corpo, ma è necessario riuscire a trasmettere emozioni anche con un semplice sguardo ed Angelica ci riesce alla grande, grazie ai suoi occhi puliti "dentro".

Ama il genere Glamour, cioè lo stile "vedo non vedo": essere sensuali senza essere volgari! Oggi molte fotomodelle incantano, ma sono poche quelle che lo fanno realmente con l'animo.

Tra queste c'è Angelica, il cui sguardo, quando è davanti all'obiettivo del fotografo, sembra venire da un'altra dimensione, quella interiore, dalla quale scaturiscono sogni, speranze, bellezza, soavità.

Oltre alle sue enormi qualità artistiche, Angelica si distingue per la sua semplicità, modestia ed umiltà e per la moralità che ne fanno un esempio per moltissimi giovani, che si perdono nei meandri della solitudine e della disgregazione dei principi.

Questa ragazza ci ha trasmesso un messaggio importante: siamo nell'epoca della comunicazione, e mai come oggi ci accorgiamo come sia complicato comunicare, infatti è necessario conoscere le lingue, gli strumenti, la tecnologia, ma la vera storia degli uomini non si può leggere senza l'amore e lei ha sempre ascoltato il suo cuore e grazie a questo è rimasta se stessa, con i suoi valori, con la sua passione,

con la sua semplicità.

Vedendola apparire in foto, il volto illuminato da quel sorriso che conquista, ci si rende conto immediatamente che non sono i potenti flash di una macchina fotografica ad illuminare la sua persona, ma la forza interiore che deriva dalla sua grandissima umiltà ed umanità.

La personalità autentica di una persona si costruisce anche attorno ad alcuni "no" e il primo di questi è il "no" alla doppietta; ebbene, Angelica l'ha detto questo "no", alla mediocrità, ai compromessi inutili e sterili, restando sempre quella di sempre: umile, sensibile, determinata.

Ed allora, questa ragazza di provincia, della nostra sana provincia, ci ha insegnato che tutti abbiamo il dovere di sognare, di pretendere da noi stessi il sogno, di caricare di sogno il nostro oggi, perché diventi ragione del domani che vogliamo.

Noi tutti dobbiamo spingere questa giovane artista verso vette sempre più alte, perché lo merita e perché i nostri talenti, quelli della nostra zona, non devono restare inespresi, ma raggiungere mete meravigliosamente alte, per realizzare quel sogno che nel caso di Angelica non può che diventare una splendida realtà.

**Raffaele Burgo**

**Conferenza su Pomponio Leto**

Amendolara:21/03/2013

Sull'umanista Pomponio Leto si è tenuta una conferenza, lo scorso 21 marzo, presso la Sala Consiliare. Nel ruolo di moderatore Gianni Esposito, Vicesindaco e assessore alla Cultura del comune, che ha invitato i relatori a fare chiarezza sulle origini dell'umanista, se amendolaresi o no, perché le opinioni sono contrastanti. A porgere il saluto istituzionale, segnando l'inizio dei lavori, il sindaco Antonello Ciminelli che ha affermato: "tra le tante bellezze che vanta l'alto jonio vi sono anche quelle culturali e che sicuramente Pomponio Leto è nato a Amendolara". Antonio Gerundino, autore di testi storici su Amendolara, ha sostenuto la tesi che Leandro Alberti, storico e filosofo, ha scritto a suo tempo (1479) delle origini calabresi e amendolaresi di Leto. Da qui servendosi di altre fonti ha delineato per sintesi la biografia dell'umanista vissuto dal 1428 all'anno 1498 quando morì a Roma. Visse la prima giovinezza da figlio non legittimo del principe di Salerno Giovanni Sanseverino. Leto si impegnò molti negli studi in molti campi-è stato detto-che lo portarono a maturare una conoscenza enorme sui monumenti della Roma antica. Così pare e si racconta, che in perfetta solitudine, il Leto, amava passeggiare anche di notte tra i beni culturali della Roma antica per ammirare in pace e tranquillità le opere d'arte che l'umanista amava, apprezzava e conosceva nei minimi particolari la loro singola storia. Fu insegnante presso l'università di Roma e scrisse dei commenti storici su imperatori romani, bizantini e su Virgilio. Il relatore Leopoldo Conforti, membro dell'Accademia Cosentina, racconta dell'umanista come di una figura imponente che ha dato un valido contributo alla letteratura. Certamente -ha affermato il relatore- l'istruzione ricevuta presso la famiglia Sanseverino e dalla scuola primaria è stata determinante considerando il successo incassato nel suo futuro. "La nostra colpa è quella di non essere riusciti a valorizzare questo personaggio così autorevole", ha chio-

sato. La matrigna, moglie di Giovanni Sanseverino, odiava la Calabria e riversò quest'odio sul figliastro Leto, tanto che l'umanista fu costretto a fuggire dalla casa dei Sanseverino, portandosi prima in Sicilia e poi a Roma, e tutto ciò per colpa della matrigna che oltretutto non accettava il Leto in amicizia con i figli legittimi. Leto fondò l'accademia romana e il suo metodo di insegnamento era così efficace che i discepoli apprendevano bene anche il greco che allora si iniziava a studiare. Leto era balbuziente, ma il suo metodo scientifico portava i risultati attesi. Trascurò il cristianesimo, ma non si può dire che fosse ateo, è stato sottolineato dal relatore. Maurizio Silenzi, studioso di Archeologia, ha pensato di immaginare un dialogo attuale tra Nerone e Claudio che potrebbe rappresentare una trasposizione del pensiero di Pomponio Leto, oggi. Per fare ciò ha riportato una parte di storia di Nerone come imperatore romano su cui i giudizi sono piuttosto controversi. E ancora sulla madre di Nerone, Agrippina, sul filosofo Seneca nel primo periodo equilibrato di governo e la seconda parte quando venne definito tiranno, dai sudditi odiato e sino a maturare il suicidio all'età di 30 anni. Così anche su Pomponio Leto i giudizi sono contrastanti, così come le sue origini.

**Francesco Lofrano**

**Francesco Guarino, 27enne, ha vinto la medaglia di bronzo nella gara internazionale di cucina di Massa Carrara**

Roseto Capo Spulico: 14/03/2013

Francesco Guarino, 27enne, ha vinto la medaglia di bronzo nella gara internazionale di cucina di Massa Carrara. Si tratta di un concorso aperto alla partecipazione di concorrenti di tutto il mondo, da qui la denominazione "internazionali di cucina". È una competizione molto prestigiosa a livello internazionale ed è l'evento di punta organizzato dalla federazione italiana cuochi (F.I.C.) che è l'unico organo che tutela la professione di cuoco in Italia. Gli internazionali di cucina rappresentano la manifestazione in ambito culinario più importante in Italia per i motivi già scritti e pertanto è inserito nel circuito internazionale di altri concorsi, quale ad esempio le olimpiadi di cucina. Francesco Guarino è stato molto bravo, pur trovandosi alla sua prima partecipazione, perché si è confrontato nella categoria più competitiva (40 partecipanti nella sua categoria del concorso per singoli cuochi con il piatto caldo) ed ha partecipato nella categoria senior perché da un anno non poteva più rientrare nella categoria junior. La categoria senior la dice lunga sulla portata di questa vittoria e sull'impegno che ha richiesto questa competizione nella quale Francesco Guarino, supportato in tutto dal datore di lavoro Michele Cosentino, si è confrontato con persone molto più esperte di lui e tanti di questi sono tornati a casa a mani vuote mentre Francesco si è portato a Roseto Capo Spulico la medaglia di bronzo facendo onore ai prodotti del nostro mare jonio. Il piatto che Francesco ha presentato è stato preparato con le "mazzancolle fresche dello Jonio", in particolare pescate nell'area di mare di Trebisacce e fornite dall'imprenditore di prodotti ittici Mimmo Ca-



tera, con sole tre "mosse", con le quali si sono assemblati 30 ingredienti, combinati in modo armonico, e per preparare il piatto sono stati necessari 4 metodi di cottura diversi che esaltano i sapori nel migliore dei modi e ciò rende onore ai prodotti del nostro mare. Il metodo usato per la preparazione fornisce un'idea chiara della complessità e della bontà del piatto. Francesco Guarino, 27 anni, lavora da tempo come cuoco presso il ristorante "Alla Corte di Federico II" sito all'ingresso principale dell'artico castello rosetano di proprietà della famiglia Cosentino. Il piatto premiato è stato già inserito all'interno del menù a disposizione della esigente clientela dal palato raffinato. Francesco è gioioso per la vittoria incassata e siamo certi che la vuole condividere con i proprietari e con tutti i cittadini di questo lembo di terra.

**Francesco Lofrano**

**La dimensione sociale dell'agricoltura**



Roseto Capo Spulico: 17/03/2013

"Agricoltura Multifunzionale: La dimensione Sociale dell'Agricoltura", è il tema affrontato nell'incontro aperto a tutte le associazioni, lo scorso sabato 16 marzo, presso la Biblioteca "Roberto Farina", organizzato dalla Fondazione "Roberto Farina", dall'associazione micologica alto jonio e dal centro pedagogico polivalente per i servizi integrati. Nel ruolo di moderatore Vincenzo La Camera. "Valorizzare la diversità per promuovere l'inclusione", ha affermato l'agronomo Rocco Arcaro spiegando il concetto base dell'agricoltura sociale. Non solo produzione dalla risorsa 'terra' ma anche attività sociale. Occorre, cioè, pensare a progetti integrati nell'agricoltura, attraverso i piani di sviluppo rurali, per poter creare benessere per i cittadini dell'alto jonio in sinergia con l'impegno regionale. L'agricoltura sociale, ha chiarito Arcaro, è una nuova pratica che attraverso iniziative promosse in ambito agricolo e alimentare da aziende agricole, ma anche cooperative sociali, intende favorire il reinserimento terapeutico di soggetti svantaggiati nella comunità e al contempo produrre beni. L'agronomo Giovanni Mulè ha disquisito sulla dimensione empatica 'uomo-natura' e ha presentato il centro di terapia occupazionale presso un'azienda agricola. Il dottore Guido Valenzano è intervenuto sugli aspetti eco-sintonici del centro pedagogico polivalente nell'ottica di una multidimensionalità integrata. Antonio Farina, presidente della Fondazione, ha comunicato ai presenti che a breve le 20.000 conchiglie provenienti dai mari del mondo e già catalogate, da Roma raggiun-



geranno Roseto e si avvierà il museo malacologico. Subito dopo si partirà con la stampa di itinerari e pacchetti turistici con relativo menù specifico dell'alto jonio. Con l'Unical vi è l'intesa di promuovere dei corsi per guide turistiche. Sono anche in cantiere dei progetti per la produzione di souvenir, sui quali verrà forse impressa la croce dei templari, oltre ad avviare il sito del museo per essere presenti on line. Rinaldo Chidichimo, presidente del comitato cittadino alto jonio, ha chiosato: "Qualsiasi attività va bene, in un territorio morto". Le iniziative che riguardano l'offerta di servizi vanno bene, ma occorre la produzione. Bisogna che i giovani trovino l'interesse a rimanere legati alla terra per contrastare l'abbandono e lo spopolamento e per continuare ad essere delle sentinelle attente del territorio per evitare incendi e altro. L'ambiente è la risorsa per il futuro, e perciò bisogna puntare sulla produzione. "Il nostro territorio è a fettine e va tutelato: ferrovia, 106,106 bis, acquedotto, trivellazioni e poi le royalty del petrolio se ne vanno a Catanzaro", ha concluso Chidichimo. Dal pubblico ancora altri interventi per sottolineare che occorre un coordinamento tra i progetti per fissare un comune obiettivo e che non sempre i giovani vogliono continuare il lavoro agricolo dei genitori. Il presidente dell'associazione Anas di Roseto, ha posto l'accento sulla necessità di offrire aiuto alle famiglie bisognose cosa che fanno come Anas. Laschera ,portavoce dell'Anas di Amendolara, si è posto il problema della tutela del territorio e del no alle trivellazioni, il banco alimentare anche ma la priorità è difendere il territorio. In sintonia è intervenuto Vincenzo Arvia, presidente dell'Aps "Vacanzieri insieme per l'Italia e...."e ancora altri agronomi presenti in sala.

**Franco Lofrano**

### Motociclismo. Campionato Continental Cup, Osnato vince a Bari ed è primo in classifica.

VILLAPIANA, 31 MARZO

Inizia con la vittoria del giovanissimo pilota Pietro Osnato il campionato nazionale di motociclismo Continental Cup, trofeo monogomma riservato alle moto di 600 cc classe Open super Stock, i cui piloti devono montare esclusivamente pneumatici ContiRaceAttack. Osnato si è imposto nella prima gara di campionato svoltasi all'autodromo di Levante di Binetto (Ba) sui dodici concorrenti partecipanti



dopo aver conquistato anche la pole position. Sin dall'inizio della gara Osnato ha fatto valere tutta la sua grinta conducendo una corsa perfetta raggiungendo velocità sbalorditive con punte di oltre 250 k/h. Dietro di lui hanno ben figurato Severo Praticchizzo di Lucera (Fg) giunto secondo e al terzo posto Giuseppe Grassi di Noci (Ba). Grande soddisfazione per il successo ottenuto da parte del suo gruppo "New

Team Solitario" associato al Team Triumph di Bari, di cui fa parte. Euforia anche tra i suoi numerosi fan che lo seguono nelle varie gare e tra i tanti amici di Facebook. La prossima tappa sarà in aprile all'autodromo del Mugello (Fi). La sua vittoria Osnato l'ha voluta dedicare al suo giovane collega e amico Valentino Zullo, 28 anni di Ceppaloni (Bn), morto a seguito delle gravi ferite riportate dopo una caduta in una gara svoltasi il giorno di Capodanno proprio nello stesso autodromo di Levante di Binetto.

**Pasquale Bria**

### Gli scout dell'Agesci di Cassano all'Jonio in visita a Cerchiera



Piana di Cerchiera- Lo scorso 9 marzo, la parrocchia di San Francesco da Paola ha accolto un gruppo di scouts provenienti da Cassano allo Jonio. Erano circa 20 persone, ragazzi e ragazze tra i 12 e i 16 anni, accompagnati dai capi scout. Fanno parte dell'AGESCI, l'associazione guide e scouts cattolici italiani; è un'associazione giovanile educativa, che contribuisce alla formazione di ragazzi e ragazze. Sono giunti in Piana di Cerchiera alle ore 16:00 circa, hanno avuto un breve incontro con i ragazzi della Parrocchia, e hanno trascorso il resto della giornata nei locali sottostanti la Chiesa di San Francesco da Paola, dove hanno, inoltre, passato la notte, naturalmente muniti di tutto il neces-



sario. Circa alle ore 9:30 del 10 marzo si sono riuniti in Chiesa, dove hanno cantato insieme ai giovani della parrocchia. Successivamente, alle ore 10:30 ha avuto inizio la SS. Messa, animata e curata interamente dal gruppo scout. Dopo di che, i ragazzi dell'AGESCI hanno invitato i bambini e ragazzi della parrocchia a

passare un po' di tempo insieme, perciò si sono spostati presso il campo sportivo nei pressi della Chiesa di San Francesco, dove hanno giocato, cantato e chiacchierato. Sono ragazzi che danno il meglio di loro stessi, si divertono e crescono insieme, e questa è stata una bellissima occasione, in primo luogo, di conoscenza, ma anche un momento per sorridere e scherzare liberamente, allontanando i problemi e i pensieri quotidiani. Dopo un breve discorso da parte di uno dei capi scout, e da parte del parroco della Parrocchia di San Francesco da Paola, don Luigi Risoli, i ragazzi si sono salutati con la speranza di rivedersi presto e di trascorrere altre belle giornate insieme, all'insegna del divertimento, sempre accompagnati dallo spirito cristiano.

**Ilaria Giovazzini - III A SIA**

### L'Optica Ritiro festeggia i suoi 15 anni di attività

Trebisacce:15/03/2013

L'Optica Ritiro festeggia i suoi 15 anni di attività. L'imprenditore Francesco Ritiro, originario di Roseto Capo Spulico, 37 anni, ha raggiunto un primo e nobile traguardo con la sua attività che anno dopo anno arricchisce di conoscenza e di competenza per la piena soddisfazione della clientela. Braccio destro dell'imprenditore è la moglie trentenne Basile Maria che collabora di fatto da sempre nell'attività commerciale. Da giovanissimo Francesco inizia gli studi superiori a Milano presso l'Istituto "Galileo Galilei" che completa conseguendo il diploma di Maturità di Ottico presso l'istituto superiore di Termoli, in provincia di Campobasso, nel Molise. Ha iniziato, da giovanissimo, subito a lavorare. Inizialmente nello storico laboratorio fotografico del papà Donato, sul mercato e con meriti dagli anni '60. In virtù della sua giovinezza e consequenziale ambizione Francesco apre coraggiosamente nel 1998 un negozio di Optica, in un locale di appena 25 mq., nei pressi della stazione ferroviaria cittadina. Nel 2001 trasferisce la sede dell'attività in posizione ancora più centrale, sulla centralissima Via A. Lutri. Successivamente nel settembre 2005 ancora un trasferimento, sempre su Via Lutri, ma in un locale più grande e con una capacità espositiva dei prodotti più adeguata alle necessità dell'imprenditore Francesco e maggiormente accogliente per la clientela che intanto si moltiplicava, grazie alla gentilezza, serietà e professionalità offerta dall'azienda a conduzione familiare. Il Centro Ottico di Ritiro può così aggiungere alla vasta gamma di occhiali da vista proposti alla clientela, anche il servizio di visite specialistiche per correggere i difetti visivi della clientela. E così avvalendosi della consulenza del medico Oculista-chirurgo, Orlando Rosario, di Policoro, che opera presso l'ospedale di Policoro, di Bari e anche di Roma, riesce a soddisfare anche la clientela più esigente. In questi 15 anni di certo non è mancato l'impegno, la passione e l'amore verso un settore commerciale delicato e difficile, ma anche per questo più gratificante, nonostante la difficile crisi attuale. Oggi festeggia con un ricco buffet e rilascia alla numerosa clientela intervenuta, oltre ai tantissimi amici e al sindaco Franco Mundo, una fidelity card che consente di ottenere degli sconti sugli occhiali, per stare al passo con il mercato attuale che chiede aiuti alle famiglie.

**Franco Lofrano**

## Dott.ssa Giada DE SANTIS



### BIOLOGA NUTRIZIONISTA

- Valutazione composizione corporea e stato nutrizionale
- Piani alimentari personalizzati per condizioni fisiologiche e patologiche accertate

Sovrappeso

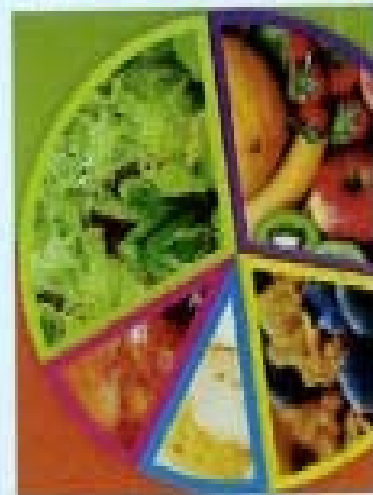
Obezità

Soggetti a rischio cardiovascolare

Diabetici

Soggetti con problemi gastrointestinali

Gestione gravidanza, allattamento, menopausa



- Educazione sulle corrette abitudini alimentari
- Test genetici per: intolleranza al lattosio e al glutine, metabolismo dei lipidi, dei carboidrati, del calcio, accumulo di grasso e obesità

Studio: Via Nazario Sauro, 13 - 87075 - Trebisacce (CS)

Cell.: 389 599 67 14 - mail: nutrizione@desantis@libero.it



### LEGENDA

"La Palestra", mensile dell'I.T.S. "G. Filangieri" - Trebisacce (Cs) Tel. 0981.51003;

**Direttore:** Dott.ssa Domenica Franca Staffa (Dirigente Scolastica);

**Direttore Responsabile:** Francesco Maria Lofrano;

**Redazione:** Alunni, Docenti e Genitori di tutte le scuole di ogni ordine e grado;

**Contatti:** francolofrano@alice.it

**Realizzazione grafica e impaginazione:** Tipolitografia Jonica Trebisacce (Cs) tel. 0981.57015;

Registrazione Stampa Tribunale di Castrovillari N°3/2009 del 09/07/2009.